

Impietosi i dati emersi dallo studio della Direzione Provinciale del Lavoro: 35% fuori norma Più di un'azienda artigiana su tre è irregolare

Giacomo Garbisa

MESTRE

Più di un'azienda artigiana su tre della provincia di Venezia è irregolare. L'impietoso quadro lo ha scattato la Direzione Provinciale del Lavoro che, nel corso del convegno «Le competenze e l'attività ispettiva nelle aziende artigiane» organizzato lo scorso 3 marzo a Santa Maria di Sala dal Gruppo Giovanni Imprenditori della Confindustria Provinciale, ha elencato i principali dati dei controlli ispettivi effettuati nel 2009 su piccole e medie imprese scelte a campione nella provincia. Sulla base del monitoraggio della Dpl, le aziende artigiane risultate irregolari sono state 746 su 2.104 controlli, pari al 35%. Piuttosto alta anche la percentuale di lavoratori non a norma, addirittura 2.618 di cui ben 869 impiegati in nero. A chiudere il cerchio, su 252 visite della Direzione Provinciale del Lavoro sono stati sospesi 90 cantieri. Le criticità delle aziende non a norma sono emerse soprattutto per situazioni relative ad occupazione irregolare, riqualificazione

dei contratti lavorativi, orari di lavoro e manodopera non consentita. «Occorre educare le aziende al rispetto delle normative onde evitare di incorrere in sanzioni - ha ammonito Marco Nardin, presidente Giovanni Confindustria -». Per questo stiamo intensificando gli incontri con gli imprenditori del territorio al fine di approfondire non solo tematiche legate alle strategie per il rilancio delle pmi ma anche agli aspetti normativi. La realtà, comunque, è l'esistenza di un tessuto artigiano spesso al limite della legalità e soprattutto difficile da controllare. Mancano norme chiare per far rispettare la legge e quelle esistenti sono facilmente aggirabili da aziende per nulla socialmente responsabili. Per questo motivo, come ha evidenziato il direttore della Dpl Michele Monaco, è fondamentale sensibilizzare e responsabilizzare le imprese sulle leggi e le norme legate in primis alla gestione del personale.

© riproduzione riservata



Marco Nardin